

Coinvolte anche due società estere. La cifra monstre sarebbe stata sottratta all'accertamento fiscale

Nei contatori un trucco da 20 mld

Bollette gonfiate, chiesto il processo per manager Eni e Snam

STEFANO SANSONETTI

Per la procura di Milano quei contatori del gas erano truccati. I misuratori erano obsoleti e le bollette che ne sono derivate, per la felicità dei cittadini, sono risultate più salate del dovuto. Insomma, per l'accusa erano bollette gonfiate. Ma c'è di più, perché la situazione avrebbe addirittura portato alcune società del settore, tra cui Eni e Snam rete gas, a sottrarre al Fisco l'accertamento della bellezza di 20 miliardi di euro.

Si tratta della ricostruzione che ha portato i pm di Milano, **Sandro Raimondi** e **Letizia Mannella**, a chiedere il processo per la bellezza di 12 manager delle due compagnie italiane e delle società straniere Transmediterranean Pipeline Company e Greenstream. All'interno del gruppo, i manager di spicco per i quali è stato

chiesto il rinvio a giudizio sono **Stefano Cao**, all'epoca diret-

tore della divisione exploration & production dell'Eni, e **Carlo Malacarne**, in qualità di direttore generale delle attività operative di Snam rete gas. Per i ruoli ricoperti in quest'ultima società sono finiti nel mirino dei pm milanesi anche **Claudio Baroni** (responsabile ufficio tributario), **Claudio De Marco** (direttore amministrazione, finanza e controllo), **Mauro Cannizzo** (responsabile della unità misure), **Giovanni Pepe** (responsabile stazione misura) e **Daniele Majorana** (ufficio tributario).

Quanto all'Eni, le richieste di rinvio a giudizio della procura sono cadute anche su **Domenico Dispenza** (direttore divisione Gas&Power). A questi di aggiungono i rappresentanti delle due compagnie straniere.

Le accuse rivolte dalla procura di Milano vanno dalla violazione delle norme sulle accise alla violazione dei sigilli e all'ostacolo all'Autorità di vigilanza. Ed è proprio il profilo

fiscale a stagliarsi con nettezza. I fatti contestati sono avvenuti tutti tra il 2003 e il 2007. L'irregolarità nel funzionamento dei contatori, in sostanza, secondo l'accusa ha portato i mana-

ger a presentare dichiarazioni fiscali (le cosiddette dichiarazioni annuali di consumo) senza riportare il vero flusso di gas che le società hanno introdotto ed estratto dalla rete di trasporto. Questo avrebbe portato a sottrarre all'accertamento delle accise la bellezza di 20 miliardi di euro.

In particolare i vertici di Snam avrebbero sottratto all'accertamento 810 milioni di euro, senza pagare accise per 258 milioni. Ai manager dell'Eni, invece, viene contestata la medesima irregolarità per un totale di 1 miliardo e 100 milioni non accertati. La fetta più grossa della torta, ovvero, 18 miliardi di euro, sono invece stati imputati alle responsabilità delle due compagnie straniere.